



Il progetto nella provincia di Torino

“Una famiglia per una famiglia” è un progetto promosso dalla Fondazione Paideia di Torino.

La sperimentazione del progetto “Una famiglia per una famiglia” sul territorio della provincia di Torino nasce dalla collaborazione con la Città metropolitana di Torino, che si occupa del coordinamento e della segreteria organizzativa, e con otto enti gestori: C.I.S.A.P. Collegno e Grugliasco, C.S.S.A.C. del Chierese, Con.I.S.A. Valle di Susa, C.I.diS. Orbassano, Unione NET Settimo, C.I.S.S. 38 Cuornè, C.I.S.S.-A.C. Caluso, Consorzio IN.RE.TE Ivrea. È sviluppato con il supporto metodologico della Fondazione Paideia e grazie all’impegno di tanti operatori e famiglie che stanno portando avanti la sua realizzazione.

“Una famiglia per una famiglia” prevede il coinvolgimento di un’ampia e articolata rete di realtà operanti nel territorio, attraverso un lavoro integrato tra servizi sociali, associazioni e gruppi informali.

Tutti i partner vengono coinvolti in modo partecipativo nella definizione delle linee operative e degli affiancamenti da avviare, con l’obiettivo di consolidare una collaborazione sempre più efficace tra servizi pubblici e privato sociale.

Per maggiori informazioni contattate:

C.I.S.S. 38 Cuornè

Manuela Gagliardi, Rina Cucciatti, Stefano Rossetti
E-mail: info.ciss38@ruparpiemonte.it
Tel. 0124 657904

Consorzio IN.RE.TE. Ivrea

Silvia Confalonieri, Loretta Rossi
E-mail: consorzio@inrete.to.it
Tel. 0125 646148 - 0125 613772 (segreteria telefonica)

Settore socio-assistenziale dell'Unione N.E.T.

di Leini, San Benigno C.se, Settimo T.se e Volpiano
Paola David, Marina Intraia
E-mail: protocollo@unionenet.it
Tel. 011 8028950 / 951

C.I.S.S.-A.C. Caluso

Graziella Bonometti
E-mail: areaterritoriale@cissac.it
Tel. 011 9893 511 - 335 7249229



Una famiglia per una famiglia

VERSO UNA NUOVA FORMA DI AFFIANCAMENTO FAMILIARE



Una famiglia per una famiglia

Di cosa si tratta?

“Una famiglia per una famiglia” è una forma innovativa di intervento sociale, pensata per sostenere famiglie che vivono un periodo di difficoltà nella gestione della propria vita quotidiana e nelle relazioni educative con i figli.

L'idea alla base è molto semplice e valorizza le esperienze di sostegno e aiuto informale che, storicamente, sono sempre esistite: una famiglia che vive un periodo critico è affiancata da un'altra ed entrambe si impegnano reciprocamente con la definizione di un patto di solidarietà, per un periodo di tempo definito.

Si tratta di una forma di prossimità basata sullo scambio, la relazione e la reciprocità tra famiglie: tutti i componenti apportano un contributo diverso al progetto, in relazione al ruolo ricoperto in famiglia, al genere e all'età.

Si cammina insieme, superando in compagnia il tratto di sentiero più accidentato.

Sostenere senza dividere

Le famiglie affiancate

I destinatari del progetto “Una famiglia per una famiglia” non sono solo i bambini, ma anche le loro famiglie. I nuclei familiari a cui viene proposto un percorso di affiancamento sono molto diversi fra loro, ma tutti accomunati dal fatto di vivere un momento difficile. Tutte le famiglie però hanno a cuore il bene dei loro figli, nonostante le difficoltà quotidiane legate a lavori instabili, solitudine, lontananza dal paese d'origine e relazioni genitori-figli a volte complicate e faticose.

L'affiancamento permette di instaurare un rapporto che sostiene la famiglia, intervenendo precocemente sulle problematiche esistenti e rafforzando le risorse, con lo scopo di prevenire l'aggravarsi dei problemi, aiutare i genitori a trovare una maggiore serenità e permettere ai bambini di restare nel proprio ambiente familiare.



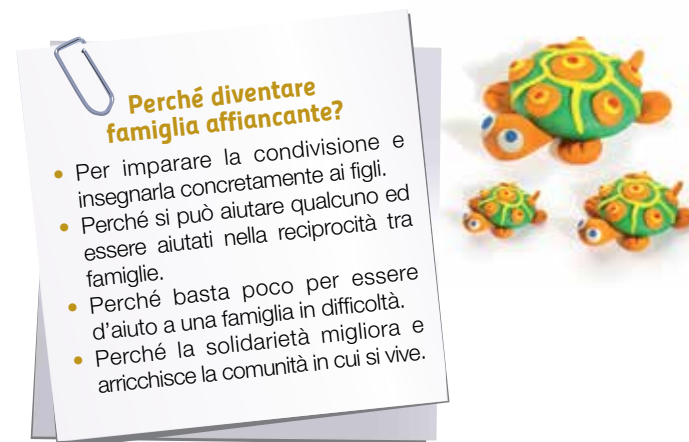
Perché chiedere un affiancamento familiare?

- Per avere un sostegno temporaneo in base alle necessità.
- Per avere occasioni di confronto e di scambio tra famiglie.
- Per costruire nuove amicizie e relazioni significative per tutta la famiglia.
- Per crescere come famiglia e come genitori.

Le famiglie affiancanti

Per proporsi come famiglia 'affiancante' non occorre essere eroi o sentirsi 'perfetti': è importante invece essere persone rispettose degli altri, capaci di mantenere un atteggiamento di ascolto non giudicante, essere una famiglia aperta alle relazioni comunitarie, essere autentici e propositivi.

Serve poi un po' di tempo disponibile: l'impegno settimanale richiesto varia in base agli obiettivi che si pone ciascun progetto e alle disponibilità della famiglia affiancante. La durata è in genere di dodici mesi, durante i quali si creano le basi per una maggiore autonomia e stabilità della famiglia bisognosa d'aiuto. Le famiglie che desiderano avvicinarsi a quest'esperienza hanno l'opportunità di partecipare ad un percorso formativo. Ogni affiancamento viene inoltre sostenuto per tutta la sua durata da un tutor, dagli operatori dei servizi e dai referenti delle associazioni aderenti attraverso momenti di confronto individuale e con le altre famiglie affiancanti.



Perché diventare famiglia affiancante?

- Per imparare la condivisione e insegnarla concretamente ai figli.
- Perché si può aiutare qualcuno ed essere aiutati nella reciprocità tra famiglie.
- Perché basta poco per essere d'aiuto a una famiglia in difficoltà.
- Perché la solidarietà migliora e arricchisce la comunità in cui si vive.